

CITTÀ Il calcio è importante, i concerti anche

Sono 11 i gruppi che si sono detti interessati a partecipare all'edificazione del Polo sportivo e degli eventi
Il municipale M. Bertini: «Non vogliamo una cattedrale nel deserto, ma uno spazio aperto e vivo sempre»

GABRIELE BOTTI

■ Si sono fatti avanti in tanti e fra loro ci sarebbero gruppi di assoluto valore non solo svizzero, bensì internazionale. L'invito del Municipio di Lugano ai privati a farsi avanti in vista dell'edificazione del Polo sportivo e degli eventi ha dunque avuto successo. Ne parliamo con il municipale Michele Bertini, che il dossier lo conosce molto bene.

Avete ricevuto 11 offerte: sono tante, sono poche? Cosa vi aspettavate?

Più che offerte le chiamerei manifestazione di interesse. Siamo soddisfatti: il loro numero è decisamente in linea con le nostre aspettative.

Non potrà dirci chi sono i capofila dei gruppi, immagino, si può però almeno conoscerne la provenienza geografica? Ci sono concorrenti prestigiosi e che già hanno firmato progetti simili in altri parti del mondo?

Si tratta di gruppi locali, nazionali e internazionali, dove per internazionali intendo europei. Ce ne sono diversi di assoluto prestigio e che hanno già firmato in Europa progetti paragonabili al nostro.

Qualcuno è però già uscito allo scoperto: si tratta di Angelo Renzetti. Cosa ci può dire della sua intenzione di partecipare al bando?

L'Angelo Renzetti imprenditore avrà fatto le sue valutazioni e ritenuto opportuno partecipare, e per noi va ovviamente bene. Come ci sta bene che ci siano anche realtà locali nella lista dei pretendenti: la conoscenza della realtà locale è sempre un elemento importante per evitare di erigere cattedrali nel deserto o di portare sul nostro tavolo progetti avulsi dal contesto luganese.

Avete già parlato con i singoli gruppi?

No, non lo abbiamo ancora fatto. Al momento siamo al livello di manifestazione di interesse. Il prossimo passo, che sarà invece vincolante, permetterà di conoscere nel dettaglio ogni cosa e di definire l'idoneità o

meno dei gruppi. La pre-qualifica, che è appunto il prossimo step, chiarirà bene la situazione.

Senza i privati è da ritenersi impossibile la creazione di questo Polo?

Sì, non si potrebbe fare nulla. La collaborazione con i privati è imprescindibile. Anche perché uno stadio o un palazzetto non rientrano in senso stretto nella categoria "servizio pubblico" e oggi come oggi immaginare un investimento di questi tipo per una città come la nostra sarebbe irrealistico.

Più in generale: senza i privati i grandi progetti sono ormai destinati a restare chiusi in un cassetto? Penso al LAC, ma anche al Campo Marzio oppure all'NQC.

Devo ripetermi: quando un progetto non risponde a necessità di servizio pubblico, o lo fa solo in parte, è giusto e necessario fare intervenire il privato. La sinergia pubblico-privato è la soluzione migliore. Uno supporta l'altro e si lavora in parallelo. Si tratta però di una collaborazione che non deriva dalla nostra situazione finanziaria poco florida, ma che avrebbe senso sempre. Se i privati investono garantendo la tutela degli interessi pubblici è sempre un'ottima cosa.

Torniamo al Polo Sportivo: come saranno regolati i rapporti con il futuro investitore? Lugano offre i terreni e tutto il costo delle opere sarà a carico del privato?

Con il gruppo che proseguiranno nell'iter si definiranno le modalità di finanziamento. È questa la novità della procedura. Ragioniamo su un modello che non ci siamo inventati noi: c'è il progetto, ma lo stesso andrà sviluppato con l'investitore che avrà la facoltà di affinare la parte privata del progetto. È evidente che il privato debba avere il proprio tornaconto, ma è altrettanto certo che il progetto deve essere compatibile al 100% con le aspettative dell'ente pubblico.

Spieghiamo meglio: il progetto che avete presentato qualche tempo fa è da ritenersi definitivo oppure chi investe potrà appor-



Michele Bertini.

tarvi modifiche e correttivi?

Il progetto è stato selezionato da una giuria internazionale e tramite un concorso internazionale. E nella sostanza rimarrà quello. Evidentemente, i contenuti della parte privata potranno subire degli affinamenti a seconda degli obiettivi perseguiti dall'investitore. Ma, ripeto, nell'insieme e nei suoi tratti fondanti il progetto è quello.

Quali sono i prossimi passi da intraprendere? Quali sono i criteri che vi porteranno a scegliere un gruppo piuttosto che un altro? A chi spetterà questa scelta?

La scelta spetta al Municipio. Il prossimo passo è rappresentato dal concorso di prequalifica vincolante che selezionerà 4-5 gruppi ritenuti idonei (per esperienza, solidità finanziaria, referenze, ecc.) ad affinare il progetto. Una procedura che ci permette tra l'altro di abbattere i costi di progettazione, perché arriviamo alla fase esecutiva già con la collaborazione dei privati e con un progetto pronto. Ognuno sarà chiamato a portare la sua visione fino alla fase esecutiva.

Quanto si investirà in tutto? Chi mette i capitali?

Per palazzetto e stadio circa 100 milioni. I capitali li mettono in senso

stretto i privati, ma la Città partecipa in modo preponderante mettendo a disposizione i terreni (suoi) da alienare o da concedere in diritto di superficie, dopo l'approvazione del Consiglio comunale.

Quanto inciderà la permanenza o meno nell'élite del calcio svizzero del FCL?

Niente. È chiaro: i buoni risultati del FCL aiutano a creare il consenso popolare e ci fanno molto piacere. Vogliamo però costruire un centro non solo per eventi sportivi, ma dove si gioca "anche" a calcio. Sarebbe un errore immaginare questo investimento solo in relazione al calcio d'élite o ai risultati conseguiti sul campo da una singola squadra. La nostra impostazione è ben più ampia.

Sport, certo ma appunto eventi: a cosa mirate in concreto?

Stiamo valutando la possibilità di coprire lo stadio, ciò che permetterebbe di sfruttarlo con qualsiasi tempo e di immaginare di organizzarvi a scadenza regolare eventi come concerti e fiere. Una struttura simile ora non c'è e se ne sente il bisogno. Non pensiamo a un campo da calcio dove ci sono anche degli eventi, ma, come detto prima, l'esatto contrario. Per essere sostenibile finanziariamente, questo progetto deve essere impostato così.

Intanto il tempo passa... Al più tardi, quando sarà pronto il nuovo Polo? Da cosa si partirà?

Tra 5-7 anni. E non è una previsione né ottimistica né pessimistica: è semplicemente oggettiva. È un lasso di tempo ragionevole, tenuto conto dei possibili ricorsi. Il Polo nella sua interezza potrebbe invece essere finito entro 10 anni. E cominceremo dallo stadio e dal palazzetto.

Infine, quali saranno i contenuti imprescindibili del progetto? A cosa non rinuncerete?

Alla sua polifunzionalità. Non vogliamo costruire una cattedrale nel deserto. Vogliamo un luogo di incontro, vivo e vivace, che sia parte integrante della Città. E che lo sia su tutto l'arco della settimana.

BARBENGO

Scatta l'operazione di restauro dell'antico torchio



■ Il Municipio di Lugano intende investire 302.000 franchi da destinare all'acquisizione, al consolidamento dell'edificio e al restauro dell'antico torchio situato nel nucleo di Barbengo, con l'obiettivo di conservare un bene culturale di interesse pubblico e renderlo accessibile alla popolazione. L'edificio, in muratura di pietra a vista, è inserito nell'Inventario cantonale dei beni culturali ed è attualmente proprietà di un privato che ha proposto di cederlo gratuitamente alla Città. L'edificio - costruito prima del 1859 - occupa una superficie di 79 mq nel nucleo di Barbengo ed è in cattivo stato di conservazione: il suo valore di stima è 25.000 franchi. Nel locale interno si conserva in buono stato il grande torchio a madrevite allineata in legno di castagno, noce e quercia del XVII secolo. La Commissione di quartiere cercherà volontari per la gestione dell'edificio, ad esempio con funzione di guida per le scolaresche e i turisti, per la promozione di piccoli eventi, per l'apertura/chiusura, per la sorveglianza della struttura e, non da ultimo, per il suo inserimento in un percorso storico-naturalistico. L'Ufficio dei beni culturali finanzia fino a un massimo del 50% dell'importo necessario per l'intervento.

OGGI CONFERENZA Sri Lanka: un paese in cerca di pace

■ Nel 2005, durante la precaria tregua (2002 - 2008) del conflitto civile che ha dilaniato il Paese asiatico, ACTA (Associazione di cooperazione Ticinese) ha finanziato la costruzione di asili nel nord dello Sri Lanka, terra che oltre ad essere stata martoriata dalla guerra fu colpita, nel 2004, dallo Tsunami. Della situazione di questo Paese e delle strutture sostenute dal Ticino, parlerà questa sera, venerdì 26 febbraio, alle 20.45 nel salone sottostante la chiesa di Santa Lucia a Massagno, Davide Vignati, ticinese e peace building adviser presso l'Ambasciata Svizzera a Colombo, in Sri Lanka. Lo Sri Lanka oggi, a 7 anni dalla conclusione della guerra civile, è una meta turistica ambita da molti occidentali. Tuttavia la stabilità interna è ancora precaria e minata da tensioni inter-etniche e dalle enormi sfide della ricostruzione e della ricerca della giustizia per i crimini di guerra. L'As-

sociazione ACTA all'indomani dello Tsunami del 2004 si è attivata nella raccolta di fondi per gli abitanti del distretto di Jaffna, nel nord dello Sri Lanka, una delle zone più colpite. Dopo aver risposto ad una serie di bisogni di prima emergenza, nel 2005 ACTA entra in collaborazione con l'ONG italiana AVSI presente sul territorio, per un progetto educativo che prevede la costruzione nella zona di 3 asili. Gli asili iniziano la loro attività nel 2007, provvedendo all'educazione prescolare di 130 bambini amorevolmente curati da alcune suore. Le strutture sono autogestite, i genitori versano una quota annua con cui le suore cercano di coprire i costi generati dagli stipendi dei docenti, dal vitto e dalle spese di mantenimento degli edifici. Davide Vignati, che lavora alla sede diplomatica elvetica in Sri Lanka, ha visitato recentemente le strutture, trovando che necessitano di



urgenti riparazioni e anche di lavori di ampliamento. Vignati interverrà questa sera a Massagno per parlare del difficile cammino della riconciliazione in Sri Lanka e per presentare la situazione di questi asili. La conferenza, stasera alla Sala Santa Lucia di Massagno alle 20.45, è aperta a tutti.



La moda e i giovani talenti nostrani

■ La Camera nazionale della moda svizzera prosegue nel suo intento di promuovere gli stilisti del "Made in Switzerland" non solo in patria ma anche nelle piazze più prestigiose del fashion system mondiale. Tra i palcoscenici dei prossimi anni ci sono Berna, Campione, Dubai, Londra, Lugano, Milano, New York, Parigi e Roma. Accanto al presidente generale Franco Taranto, sono stati presentati ieri, in una conferenza stampa al Seven di Lugano, alcuni nuovi membri che collaboreranno con l'associazione.

Splash & SPA
+fit center
TAMARO

OVER 60
OFFERTA
BENESSERE E RELAX

CHF 20.-
VALIDA DAL 29.02 - 18.03
COMPRENDE ACCESSO PER UN'INTERA GIORNATA:
SPA, SPLASH E FIT-CENTER
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ - 10:00 / 17:00

DAI 60 ANNI IN SU

